Post Brexit. L'Euroclearing, che gestisce scambi per 570 miliardi al giorno, dovrà lasciare Londra e potrebbe accasarsi a piazza Affari
Già avviato l'iter in commissione Finanze per la trattativa europea

E Milano vuole anche il business del mercato dei derivati in euro

RAFFAELE RICCIARDI

FARE di Milano un distretto finanziario nel cuore dell'Europa, sfruttando l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione e raccogliendo il testimone della City nell'attività dell'Euroclearing, i servizi che garantiscono il funzionamento del mercato dei derivati in euro. Funzioni che vengono svolte dalle "Casse di compensazione e garanzia": la più grande è Lch Clearnet che ha sede a Londra ed è controllata dal London stock exchange (Lse, gruppo che controlla la Borsa londinese del quale fa parte anche Piazza Affari). Secondo gli addetti ai lavori, con le prossime evoluzioni normative e Brexit alle porte Lch non potrà più operare sui derivati in euro. E in questa fetta di mondo finanziario — che fa passare di mano 570 miliardi al giorno, occupa 11mila persone e genera 9 miliardi annui di gettito fiscale — Milano vuole recitare una parte importante. «Abbiamo una finestra temporale ristretta per attivarci — spiega l'onorevole Gregorio Gitti (Pd) — . Il sindaco Sala ha dimostrato di esserci, in Parlamento c'è accordo politico per supportare il progetto».

Il disegno è in corso e aspetta gli ultimi tasselli per essere completato: sul tavolo della Commissione finanze della Camera è in rampa di lancio una risoluzione firmata dallo stesso Gitti con Maurizio Bernardo (Ap) e Alessandro Pagano (Lega) perché il governo si metta in moto. «Contiamo di approvarla la prossima settimana», assicura il deputato dem.

Operatori di Borsa durante un evento a palazzo Mezzanotte

In Parlamento c'è l'accordo politico
Andrà creato un distretto finanziario per avviare il confronto con il London stock exchange

Diversi gli impegni che il Parlamento vuole affidare all'esecutivo. Il fine ultimo è costruire un distretto d'affari «capace di svolgere la funzione di cittadella finanziaria europea», si legge nel testo. Si tratta di dare vita a un Geie (Gruppo economico di interesse europeo), una sorta di consorzio comunitario che favorisce la cooperazione transfrontaliera. Il piano prevede di triangolare con la City of London Corporation, l'ente di governo del Miglio Quadrato della capitale britannica, che ha necessità di mantenere un piede nell'Unione per continuare a operare (tramite le società italiane del gruppo Lse) con passaporto europeo. Ma anche con l'International financial services centre di Dublino, che ha buone competenze ma poca massa critica. Il distretto dovrebbe poi darsi un codice di autoregolamentazione e allargare le porte a banche e altri intermediari finanziari. Queste — con Intesa e Unicredit in testa — sono arrivate a pesare per il 28 per cento del gruppo Lse, all'epoca dell'integrazione con Piazza Affari nel 2007. «Devono provare a fare oggi quel che non si fece allora: far sentire la loro voce», incalza ancora Gitti.

Il Comitato Select principale sponsor dell'operazione: "Se ci muoviamo come sistema ce la faremo. Siamo in vantaggio su Francoforte e Parigi"

Dal Comitato Select Milano, che tesse le fila per lanciare il ruolo di Milano nel post-Brexit, non temono la concorrenza di Francoforte (la cui Borsa si fonderà proprio con Lse e quindi Piazza Affari) o Parigi. «Stiamo facendo i passi nella giusta direzione. Milano è un'occasione unica per rispondere ai populismi che dipingono l'Europa come una grande periferia della Germania. Se ci muoviamo come sistema, possiamo evitarlo», sostiene il presidente Bepi Pezzulli.

Il governo finora ha mostrato attenzione e ha mosso le sue pedine. Gli sgravi fiscali previsti dalla Legge di stabilità per il rientro dei cervelli e la tassazione a forfait per i finanzieri che porteranno il domicilio professionale in Italia rendono la Madonnina attrattiva per gli addetti ai lavori. L'attivazione dell'Arbitro delle controversie finanziarie della Consob, e la firma di un protocollo con la Corte europea di arbitrato, garantiscono di tagliare i tempi della giustizia. Dopo la risoluzione per il Geie, il tassello mancante sarà la creazione di un vero e proprio distretto finanziario meneghino, affidato a ministero dello Sviluppo e Tesoro, per il quale Gitti si fa portavoce presso il ministro Carlo Calenda. «Siamo fiduciosi del fatto che si possa lavorare in un'ottica di sistema — confida l'assessore al Bilancio milanese Roberto Tasca — . Muoversi da soli significa partire sconfitti, ma stiamo condividendo l'attività con governo e operatori».

Sul piatto, Milano può mettere infrastrutture consolidate: già oggi, come Camera di compensazione regola transazioni da 10 miliardi al giorno. Dal passo ulteriore «guadagnerebbe credibilità internazionale come piazza finanziaria», aggiunge Tasca. Che lega a doppio filo questo progetto agli investimenti infrastrutturali già in atto, «a partire dal collegamento a Linate con M4», e vede da Piazza Affari a Citylife «una direttrice già importante» per lo sviluppo di un centro finanziario. La scommessa milanese, secondo Select, è vincente anche per Londra. Da una parte, infatti, i ricavi dell'attività resterebbero nell'ambito dell'Lse, preservando il valore del gruppo; d'altra parte la città ne guadagnerebbe in posti di lavoro e indotto. Bisogna sistemare gli ultimi tasselli del puzzle, poi lucidarlo e portarlo in mostra nella City per convincere gli interlocutori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

VIA DA LONDRA
Con la Brexit il mercato dell'Euroclearing, gestito a Londra dalla Lch Clearnet, non potrà più operare sui derivati in euro

LA RISOLUZIONE
Ieri la commissione Finanze della Camera ha discusso un documento in cui invita il governo ad avviare la trattativa europea per spostare il mercato a Milano

GLI AFFARI
Il settore fa passare di mano 570 miliardi al giorno, occupa 11mila persone e genera 9 miliardi annui di gettito fiscale

I PASSI
Vanno creati un Gruppo per la trattativa, un distretto finanziario e vanno coinvolti banche altri soggetti economici per dare peso alla proposta

IL MONDO.
PAGINA
DOPO PAGINA.

DISPONIBILE ANCHE SU

eastonline.eu /east.review @east_ec

UN'INFORMAZIONE RICCA, INDIPENDENTE E COMPLETA. ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO, INTERVISTE ESCLUSIVE, OPINIONI AUTOREVOLI. UN RACCONTO IMPARZIALE E AFFIDABILE DI CIÒ CHE ACCADE NEL MONDO. PAGINA DOPO PAGINA.

Puoi trovarlo in edicola, in libreria e su eastonline.eu